

TALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il processo di Praga

IN UNA ANIMATA SEDUTA ALLA CAMERA

Fazio Longo sopruso sanfedista contro il compagno Longo

La maggioranza approva una incostituzionale autorizzazione a procedere - In discussione le modifiche ai criteri di esproprio

Anche i deputati democristiani che più di rado frequentano la Camera, e cioè i ministri, i sottosegretari e il segretario del partito Gonnella, si sono presentati ieri nell'aula della Camera per il dibattito sul progetto di legge che autorizza a procedere contro il compagno Longo per i reati commessi alla persona del Sommo Pontefice e alla religione della Stato. La stessa formulazione delle imputazioni e ancor più il tono del discorso pronunciato dagli oratori democristiani hanno dato all'autorizzazione a procedere il carattere di una manifestazione sanfedista.

L'accusa contro il compagno Longo è stata mossa, si noti, da una segnalazione fatta dalla presidenza del Consiglio alla procura della Repubblica di Roma e in pubblicazione sulla rivista «Vic Nuove» (di cui il compagno Longo è direttore) di una vignetta nella quale venivano espresse in forma satirica e polemica le posizioni del compagno Longo sul discorso pronunciato nel Natale del 1947, discorso nel quale la polemica anticomunista transesedeva fino alla richiesta di autorizzazione a procedere gli oratori dell'Opposizione, il socialista BASSO e i comunisti MARZULLI e CAPALDOZZA, hanno esposto una serie di considerazioni giuridiche e politiche. E' stata innanzi tutto sollevata una delicata questione di responsabilità costituzionale. La Costituzione prescrive infatti nell'art. 27 che «la responsabilità penale e personale» di chi ha commesso un reato non può essere trasferita ad altri. E' questo non è il caso del compagno Longo al quale viene imputata una responsabilità obbligatoria derivante semplicemente dal fatto che nel giornale da lui diretto è apparsa una vignetta firmata dall'autore.

La Camera in precedenza aveva sempre negato l'autorizzazione contro deputati direttori di giornali nel caso in cui era costato l'autore del reato. La Camera era stata inoltre concorde nel negare l'autorizzazione quando si trattava di reati di carattere politico. E' infatti in materia di autorizzazione a procedere è stato voluto dalla Costituzione proprio per evitare che il deputato possa subire processi in conseguenza della sua attività politica e per escludere nel modo più assoluto che l'autorità giudiziaria possa porre dei limiti all'esplicazione del diritto parlamentare. La natura politica dell'accusa mossa contro il compagno Longo non può essere negata, in primo luogo, perché la procura, pubblicata e mossa dietro l'intervento della presidenza del Consiglio e, in secondo luogo, perché la vignetta incriminata rappresentava un'offesa diretta all'intervento del papa nella lotta politica. Il reato attribuito a Longo è - oltre tutto - coperto dall'amnistia e il fatto che per ottenere l'autorizzazione a procedere dimostra che la maggioranza è ispirata da considerazioni che esulano dal diritto.

A questi argomenti hanno risposto i democristiani PALAZZONI, BETTINI e SCALFARO, i quali hanno parlato come avvocati del Senato, affermando che in ogni caso deve essere perseguito chi si permette di esprimere critiche e censure nei confronti del papa, anche quando il capo della Chiesa cattolica assume atteggiamenti di critica al potere.

Esaurita la discussione, l'autorizzazione a procedere contro il compagno Longo è stata approvata da una votazione conclusiva da 357 voti contro 100. Hanno votato contro i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra e i socialisti democratici. Gli altri socialisti democratici e i liberali si sono allontanati dalla sala al momento del voto ad eccezione dell'on. GIOVANNI (Pli), il quale, come aspirante alle liste apparenate, ha ritenuto opportuno unirsi ai clericali.

Successivamente la Camera ha affrontato l'esame conclusivo della legge che stabilisce la misura degli indennizzi che le società elettriche debbono pagare ai favoriti dei comuni danneggiati dai lavori di costruzione di impianti elettrici.

Tale legge era stata ampiamente discussa nel luglio scorso e l'Assemblea aveva approvato un ordine del giorno i criteri informativi ai quali doveva attenersi la Commissione per la formulazione degli articoli. E' avvenuto ora che la maggioranza della Commissione ha violato uno dei criteri stabiliti dalla Camera e cioè quello che assicurava ai comuni i mezzi per il pagamento dell'energia elettrica. Lo strano comportamento della Commissione è stato denunciato dal compagno Longo e dal compagno Francesco Bettini, che hanno legalizzato con un colpo di maggioranza l'illegalità compiuta. In seguito il compagno Francesco Bettini ha annunciato che il gruppo comunista non avrebbe legato il suo nome ad una legge che trascurava ancora una volta le aspettative delle popolazioni montane, cui la D. C. è stata tanto larga di promesse.

Ridgway in Italia



Il generale Matthew Ridgway lascerà Parigi il 29 novembre alla volta dell'Italia dove compirà una « inspection » alle truppe alleate. L'annuncio è stato dato ufficialmente ieri al Quartier Generale atlantico.

PER PORRE TERMINE ALLA GUERRA IN COREA Emendamenti al piano indiano proposti da Viscinski all'O.N.U.

La Cina annuncia il rigetto della risoluzione nella forma attuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 26. — Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha annunciato l'altro ieri il rigetto indiano per la Corea, comunicando tale decisione a New Delhi.

Viscinski ha dato tale annuncio nel corso del dibattito sulla presenza da dare alle diverse risoluzioni. Egli ha rilevato che la discussione annunciata sul piano dell'India sollecitata dal gruppo arabo-asiatico e dai 21 firmatari della risoluzione Acheson rappresenterebbe una inutile perdita di tempo, in quanto la Cina disposta ad accettare un rimpatrio parziale dei prigionieri.

Il blocco anglo-americano ha invece tentato di discutere sul piano indiano con 49 voti contro 5 e una astensione.

Nel suo intervento Viscinski ha difeso il piano indiano come il più giusto, in quanto è stato presentato dopo quello sovietico, in secondo luogo perché esso tratta la sola questione dei prigionieri di guerra, mentre quello sovietico mira a risolvere l'intero problema e a ristabilire la pace.

Rilevando che il comitato dei 21 firmatari della risoluzione Acheson non ha avuto difficoltà a trasferire il suo appoggio a quella indiana, Viscinski ha detto: «E' chiaro che coloro i quali raccomandano siffatta linea di condotta non intendono porre fine alle ostilità».

«L'ONU stessa dovrebbe decidere quindi che la risoluzione indiana sia emendata, incorporando in essa disposizioni per il rimpatrio totale dei prigionieri e per la cessazione del fuoco in Corea, onde darle una sostanza di praticità ed aprire le porte ad un regolamento effettivo del problema coreano».

Il primo emendamento proposto da Viscinski sopprime nella mozione indiana le parole «e non si deve favorire l'instaurazione della forza contro i prigionieri di guerra allo scopo di impedire o di assicurare il loro ritorno nel paese di origine». Il secondo emendamento sopprime il paragrafo con cui si afferma che «i prigionieri verranno trattati con umanità e conformemente alle norme consuetudinarie internazionali».

Il terzo emendamento prevede che, in luogo della commissione progettata dal piano indiano, venga costituita una commissione composta dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'URSS, dalla Cina, dalla Repubblica indiana, dalla Svizzera e dalla Cecoslovacchia, dalla Corea popolare e dalla Corea del Sud, incaricata di risolvere tutti i problemi pendenti, con particolare riferimento a quello dei prigionieri; le potenze cioè, previste nella prima proposta sovietica.

Obiettivo di questa commissione sarebbe quello di prendere immediate misure per la soluzione del problema coreano e per il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra da una parte e dall'altra.

Il quarto ed il quinto emendamento proposti da Viscinski mirano a modificare le condizioni di rimpatrio in conformità del trattato che è vietato impedire

(Continuazione della 1. pag.)

Margolius. Il difensore ha riconosciuto che, per questi due imputati, la sola attenuante è la loro confessione. Per Margolius egli ha chiesto che non venga erogata la pena di morte. L'udienza, sospesa alle 19 dopo le arringhe della difesa, è ripresa alle 20, quando i quattro imputati hanno usufruito del diritto di pronunciare le loro ultime dichiarazioni.

Nell'aula il silenzio era assoluto. I riflettori e i lampi dei fotografi illuminavano i lenti passi degli avvocati sino alla pedana, posta dinanzi alla Corte. Alcuni parevano commossi e sinceri, altri conservavano la maschera fredda dei giorni scorsi, come se nemmeno il turbante del pensiero di essere a poche ore dalla sentenza.

Per primo ha parlato Slansky; era curvo ed aveva la voce strozzata. Io so di avere fatto un errore, ma non so quale ero il capo del centro antistatista, dirigevo la sua attività, avevo indicato la linea: era la linea degli imperialisti, che ero al servizio della linea dello spionaggio e del sabotaggio.

«Porto - dice ancora l'imputato - la responsabilità per i crimini commessi e per quelli dei miei complici. Sono stato io a condurre a questa attività. Essa non sarebbe stata così senza la mia protezione e senza la mia responsabilità. Ho commesso i crimini più tremendi. Ho preparato la guerra imperialista contro l'Unione Sovietica. So che il mio nome, da tutti gli uomini onesti, sono stato il nemico più pericoloso. Ho parlato in altro modo nei giorni scorsi, ma io so che ero contro la guerra e la preparazione; ho detto di essere contro lo sfruttamento e la produzione di guerra, ma io so che ero contro la guerra e la preparazione; ho detto di essere contro lo sfruttamento e la produzione di guerra, ma io so che ero contro la guerra e la preparazione; ho detto di essere contro lo sfruttamento e la produzione di guerra, ma io so che ero contro la guerra e la preparazione».

Molti di quelli che ho condotto in questa via - ha detto poi il principale imputato - non sapevano dove essa avrebbe portato. Non erano coscienti di quei crimini, ma io lo ero. Non erano coscienti di quel reato, lo diventai. Sono nato da famiglia borghese; mio padre era ricco. Entrai nel partito nel 1920, perché era di moda. Sono giunto nel carcere di ottobre. In più, mi influenzarono la volontà di far carriera e l'individualismo. Mi sono messo, come tutti gli altri, a fare il mio. Perché non ho mai avuto nel cuore la sorte del popolo. Ho proseguito anche dopo l'arresto, quando all'inizio ho negato tutto, con gli oratori di Stato che si comportavano verso di me molto correttamente.

«Ho commesso i crimini più terribili. Non vi sono circostanze attenuanti - dice ancora Slansky - Merito il disprezzo e l'odio che ho sentito qui, dietro le mie spalle, durante l'ultimo processo. Il Procuratore Generale ha chiesto la morte. Non merito altra pena per la mia vita criminale, se non quella che mi è stata inflitta. Slansky ritorna al suo banco con passo ancor più lento, gli occhi rivolti a terra, e gli succedono gli altri imputati. Clementis ancora retorico, Geminer abbattuto, Margolius e London. Tutti si dichiarano colpevoli e riconoscono giustamente la loro colpa. Lex, vice ministro del Commercio estero, appare tra i più prostrati; pronuncia solo poche parole, le

ANNUNZI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 12 A.A.A. - LUCHEWATT - fabbrica resistenze, mica, nichelomero, refrattari - Assortimento termoplastici e resine epoxi. Rappresentante esclusivo: Ing. nichelomero «Kanthal» - Via Scipioni 107, Roma 3347-375180. 4420
- 2) APPROPRIATE. Grandiosa azienda Mobilisti sulle Cattedre e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamento. Sarnano, Terni, Macerata, Napoli. Telefoni 50131, 552,603. 4283
- 3) COPERTONI IMPERMEABILI, autocarri, camion, confezione ogni misura, telesele, sacchi opoli, cordoni, assortimento, qualità, prezzi. Salsomaggiore, Piacenza, Farnese. Telefoni 50131, 552,603. 4283
- 4) PONTONETTO comode elettrodomestici, direttamente fabbrica catalogo pagamenti rateali gratis francoporto U.S. Lucia, Via Gallo.
- 5) ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti CAMERLETTI, direttamente fabbrica cataloghi pagamenti rateali gratis francoporto U.S. Lucia, Via Gallo.
- 6) OCCASIONI L. 18 A. SINGER - SINGER rate, senta cambiabili facile. Tevere, 28 (Piazza Fiume).
- 7) CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marcella 19. Scarpe uomo, donna, bambino, Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI.
- 8) A. ALLE GRANDI GALLERIE mobili «Babus» 111 Sono giunte 100 CAMERLETTI SALERNO - SALOTTI - STUDI - SOGGIORNI - ARMADIOGIARDINO LAMPADARI. Unimissimi modelli originali esclusivi delle esposizioni: Cantù - Meda - Giussano - Mariano - Muro. Messe Propagandistiche. PIRELLI COSTO PRODUZIONE. Piazza S. Maria (Cinema Eden) Forlì Piazza Esdra, 47. 4618

LA DITTA

Luigi Pace

SPECIALIZZATA IN SOLI TESSUTI PER UOMO

Roma
Via dell'Unità, 96-97
Via San Vincenzo, 20
(Fontana di Trevi)

NUOVA GRAVE MANOVRA PER SOFFOCARE IL DIBATTITO

I clericali impongono la chiusura della discussione sulla legge truffaldina

La vibrata reazione dei compagni Audisio, Turchi, Corona e Martuscelli alla Commissione interni - Luzzatto denuncia i gravi difetti tecnici del progetto governativo

I clericali hanno ieri imposto alla Commissione interni la chiusura della discussione generale sulla legge elettorale truffaldina, portando un altro grave colpo al diritto del cittadino di esprimere il proprio voto in maniera esatta e sicura.

La proposta di chiudere la discussione della legge è stata avanzata dal deputato socialista Luzzatto, che aveva per tutta la mattinata proseguito l'intervento iniziato il giorno precedente. Al tentativo clericale di imporre la chiusura, i compagni Turchi, Martuscelli, Corona e Audisio, i deputati dell'opposizione socialista, hanno risposto con una vibrata reazione. Luzzatto ha chiesto che la Commissione interni, per tutta la mattinata proseguita l'intervento iniziato il giorno precedente. Al tentativo clericale di imporre la chiusura, i compagni Turchi, Martuscelli, Corona e Audisio, i deputati dell'opposizione socialista, hanno risposto con una vibrata reazione. Luzzatto ha chiesto che la Commissione interni, per tutta la mattinata proseguita l'intervento iniziato il giorno precedente. Al tentativo clericale di imporre la chiusura, i compagni Turchi, Martuscelli, Corona e Audisio, i deputati dell'opposizione socialista, hanno risposto con una vibrata reazione.

repubblicano e liberale. Imponendo la chiusura della discussione generale hanno impedito ai compagni rivoluzionari di esprimere le loro opinioni e di denunciare i gravi difetti tecnici del progetto governativo.

Luzzatto ha infine esortato altri deputati della maggioranza a non farsi ingannare dalle promesse dei clericali e a non approvare la legge truffaldina. Ha chiesto che la Commissione interni, per tutta la mattinata proseguita l'intervento iniziato il giorno precedente. Al tentativo clericale di imporre la chiusura, i compagni Turchi, Martuscelli, Corona e Audisio, i deputati dell'opposizione socialista, hanno risposto con una vibrata reazione.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Approvata la soppressione del Ministero dell'Africa

Votati quasi tutti gli articoli della legge - Le proposte di Pucci per la sistemazione dei fiumi

Ieri il Senato ha votato quasi tutti gli articoli della legge di soppressione del Ministero dell'Africa italiana.

Il personale di ruolo e avventizio e a ferma temporanea del soppresso Ministero dell'Africa italiana, sono stati trasferiti nei vari ministeri, in base alle competenze. La legge è stata approvata con 122 voti contro 100.

Dopo la ratifica di tre convenzioni internazionali, il Senato ha iniziato la discussione del progetto di legge concernente alcune opere di sistemazione dei fiumi e torrenti.

Hanno parlato per primi i deputati socialisti Pucci, che ha chiesto che la Commissione interni, per tutta la mattinata proseguita l'intervento iniziato il giorno precedente. Al tentativo clericale di imporre la chiusura, i compagni Turchi, Martuscelli, Corona e Audisio, i deputati dell'opposizione socialista, hanno risposto con una vibrata reazione.

NEFASTI DEL SINDACO DI NAPOLI

Lauro condannato dalla Corte d'Appello

Dovrà restituire a un Comune l'equivalente in danaro di terreni acquistati in modo illegale

NAPOLI, 26. — La Corte di Appello ha emesso una sentenza di condanna nei riguardi di Achille Lauro, sindaco della città. Nel 1920 un cognato di Lauro, l'ingegner Giuseppe Marsica, era sindaco del Comune di S. Agello e fu costretto a vendere a Lauro un terreno di circa 10 mila lire. Ortolino dei Cappuccini, che rappresentava buona parte dei beni patrimoniali del Comune di S. Agello, è stato condannato a restituire a un Comune l'equivalente in danaro di terreni acquistati in modo illegale.

Milioni offerti ai carcerati perchè disculpassero Cippico

Le deposizioni dei Battistelli e dello Spidella - I giudici all'ospedale

Nell'udienza di ieri sono stati davanti ai giudici numerosi detenuti ed ex detenuti di Regina Coeli, quasi tutti imputati nel caso Cippico.

«Dopo circa un mese o quaranta giorni - ha proseguito il Battistelli - ripidi lo Spidella, mentre sono emersi i fatti di avvenimenti, piuttosto strani che accadono in quel carcere».

Alberto Battistelli, fruttivendolo, ha risposto alla domanda del Presidente di dire tutta la verità su quel che sapeva.

«Per un certo periodo di tempo sono stato compagno di cella di Enrico Spidella, il quale fu poi trasferito su mia richiesta, perchè si dimostrò un autorizzato e assai intelligente. Mi disse che mi disse: «Ti vorresti accollato un reato di furto per 10-12 milioni?». «Non uno, ma due!».

«Non si può fare adesso?», ha risposto.

«Dopo circa un mese o quaranta giorni - ha proseguito il Battistelli - ripidi lo Spidella, mentre sono emersi i fatti di avvenimenti, piuttosto strani che accadono in quel carcere».

Alberto Battistelli, fruttivendolo, ha risposto alla domanda del Presidente di dire tutta la verità su quel che sapeva.

«Per un certo periodo di tempo sono stato compagno di cella di Enrico Spidella, il quale fu poi trasferito su mia richiesta, perchè si dimostrò un autorizzato e assai intelligente. Mi disse che mi disse: «Ti vorresti accollato un reato di furto per 10-12 milioni?». «Non uno, ma due!».

«Non si può fare adesso?», ha risposto.

Invince del pade

OSRAM

LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

Il prezzo di una lampada rappresenta meno del 9% della spesa totale dell'illuminazione.

Non è quindi il costo della lampada, ma quello dell'energia elettrica consumata che incide maggiormente sulle spese.

Le lampade Osram, costruite con meccanismi modernissimi e di alta precisione, assicurano efficienza ed economia di consumo.

Tre scheletri umani rinvenuti in Toscana

BORGO SAN LORENZO (Firenze), 26. — Nel corso di ricerche iniziate dopo il ritrovamento di alcune ossa umane in località «Faggola» sono stati scoperti tre scheletri che presumibilmente appartengono a militi tedeschi in quanto insieme ai resti si trovavano dei bottoni e dei gemani di metallo di uniformi germaniche.

Grave scontro ferroviario in Belgio

MAGGIOR SANA

non gonfia, non ingrassa

Invince del pade